
Fare rete è nel nostro Dna

Autore: Aurora Nicosia

Fonte: Città Nuova

Fare rete è nel Dna di Città Nuova, nata proprio per tenere collegati quanti credono, oggi come ieri, nella fraternità. È quanto succede con regolarità ogni qualvolta lanciamo ai nostri lettori la proposta di trovarci attorno a un tema o un tipo di impegno (ad esempio l'educazione, oppure la cittadinanza...): risulta spontaneo collegarsi, creare gruppi di lavoro per incidere sulla società

Da tempo raccogliamo e raccontiamo su *Città Nuova* storie, iniziative, progetti che hanno a che fare con i carcerati. Una lunga tradizione che vede coinvolti tanti nostri lettori impegnati a più livelli in questo mondo dove la sofferenza è di casa. **Ci sono volontari, magistrati, guardie, religiose, insegnanti, cappellani, imprenditori,** persone che accompagnano i carcerati dentro e fuori, aiutandoli nel loro reinserimento sociale o sostenendo le famiglie in maniera molto concreta. **In tanti istituti di reclusione arriva *Città Nuova*,** grazie alla generosità di chi sa di portare uno spiraglio di speranza e una possibilità di riscatto. Un rapporto che, abbiamo potuto constatare più volte, è arricchente in entrambe le direzioni. **Lo posso testimoniare anche personalmente, alla luce di alcune occasioni che mi hanno portato ad incontrare diversi carcerati a Teramo,** dove da 5 anni, attorno a *Città Nuova* e grazie ad alcuni nostri lettori e promotori, si sono formati gruppi di lettura e condivisione con risultati talora commoventi. Alla luce di tutto questo (e di molto di più) in redazione ci è nato in cuore il desiderio di intensificare la nostra vicinanza. **Abbiamo quindi lanciato fra alcuni amici l'idea di ritrovarci un venerdì sera, rigorosamente in Zoom, per scambiarci le esperienze, elaborare qualche idea che moltiplichi i contatti fra *Città Nuova* e le persone che vivono un periodo di detenzione.** Si è innestato un tam tam assolutamente imprevisto e anziché un piccolo gruppo di amici eravamo collegati da **72 punti dal Nord al Sud d'Italia** per un incontro ricco e vivace, dopo il quale è stato naturale darsi un nuovo appuntamento. Tante le idee, le suggestioni, i possibili progetti: mettersi in rete è stato l'aspetto e il bisogno più sottolineato, come continuano a scriverci a **rete@cittanuova.it**. Un risultato del tutto inatteso, quasi al di là delle nostre intenzioni! E ci ha quasi sorpreso il fatto che sia bastato poco perché ciò avvenisse. In effetti è quanto succede con regolarità ogni qualvolta lanciamo ai nostri lettori la proposta di trovarci attorno a un tema o un tipo di impegno (ad esempio l'educazione, oppure la cittadinanza...): **risulta spontaneo collegarsi, creare gruppi di lavoro per incidere sulla società.** A pensarci bene non è strano: fare rete è nel Dna di *Città Nuova*, nata proprio per tenere collegati quanti credono, oggi come ieri, nella fraternità.